



LA MUSICA NELLE SALE

Chiostrò delle sculture IL SUONO DI UN'EPOCA

Quando si osserva la Storia, la musica è un veicolo essenziale per restituire le atmosfere, il profumo di un dato periodo e comprenderne gli stati d'animo.

L'inizio del '900 ha stravolto l'idea stessa dell'arte musicale, con la fine della tonalità "classica" e la sperimentazione di tecniche compositive e nuovi linguaggi talvolta rivoluzionari ma poco fruibili dal pubblico più vasto. Con l'inizio delle trasmissioni radiofoniche in Italia (1924) e la rapida diffusione del nuovo medium, si assiste invece ad una fioritura poderosa del genere della canzone leggera, o canzonetta, che diventerà lo strumento principale per veicolare contenuti consoni al programma e all'ideologia del Fascismo: il vigore maschile, la famiglia, la vittoria, la fratellanza, ma anche la goliardia. Le cosiddette "canzoni della fronda" celano invece messaggi satirici rivolti al regime. La musica americana, in particolare il jazz e i generi da esso derivati, è guardata con sospetto e sarà definitivamente bandita nel 1938.

L'EIAR (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) è l'organismo deputato alla radiodiffusione sul territorio nazionale; la radio trasmette soprattutto canzoni (canzoni erano anche i primi messaggi pubblicitari - la *réclame*) e musica classica: opere liriche, sinfonie, musica da camera, musica sacra.

Nascono le prime stelle della musica leggera: su tutte, il *Trio Lescano*.

"Vivere" (C.A. Bixio, 1938) - Tito Schipa

"C'è un'orchestra sincopata" (C.A. Bixio - B. Cherubini, 1941) - Trio Lescano e Orch. Barzizza

"Inno del Sole" dall'opera "Iris" (P. Mascagni - L. Illica, 1898)

"Voglio vivere così" (G. D'Anzi - T. Manlio, 1942) - Ferruccio Tagliavini

"Tulipan" (M. Mendez Grover - R. Morbelli, 1940) - Trio Lescano e Orch. Barzizza

"Una radio ed il tuo cuore" (U. Bertini - E. Sciorilli, 1942) - Trio Lescano e Orch. Angelini

"La mia canzone al vento" (C.A. Bixio - B. Cherubini, 1939) - Giuseppe Lugo

"La danza dell'elica" per strumenti, motore a scoppio e macchina del vento (F. Casavola, 1924)

"Ma le gambe" (G. D'Anzi - A. Bracchi, 1938) - Enzo Aita, Trio Lescano e Orch. Barzizza

Piano Primo

DAL MELODRAMMA ALLA CANZONETTA, IL CANTO DELL'AMORE

Con l'aprirsi del secolo e la nascita di nuove tecnologie e nuove forme di intrattenimento (l'operetta, il tabarin, l'arte varia, e ovviamente il cinema), cambia la fruizione della musica: in questo avrà un ruolo determinante l'introduzione del grammofono.

Dalle arie di Puccini agli scherzi di Gabrè, dalle romanze all'operetta, il tema prediletto da poeti, librettisti, compositori, editori, e soprattutto dal pubblico è sempre lo stesso: si canta la donna e l'amore.

"Vissi d'arte" dall'opera "Tosca" (G. Puccini - G. Giacosa e L. Illica, 1900) - Maria Callas

"A vucchella" (F.P. Tosti - G. D'Annunzio, 1904) - Tito Schipa

"Amapola" (J.M. Lacalle, 1924) - Orchestra diretta da Ennio Morricone

"Creola" (*Ripp, 1929*) - Daniele Serra

"O Cin Ci La" dall'operetta "Cin Ci La" (*V. Ranzato - C. Lombardo, 1925*), Carlo Pierangeli, Romana Righetti

"Frou Frou del Tabarin" dall'operetta "La Duchessa del Bal Tabarin" (*C. Lombardo - A. Franci e C. Vizzotto, 1914*) - Ines Talamo

"Abat-jour" (*R. Stolz - M. Cobianco - E. Neri, 1920*) - Nilo Ossani

Intermezzo dall'opera "Suor Angelica" (*G. Puccini, 1918*)

"O mio babbino caro" dall'opera "Gianni Schicchi" (*G. Puccini - G. Forzano, 1918*) - Maria Callas

"Vipera" (*E.A. Mario, 1919*) - Anna Fougez

"Tace il labbro" dall'operetta "La vedova allegra" (*F. Lehár - V. Léon e L. Stein, trad. F. Fontana, 1905*) - Sandro Massimini

"Tango delle capinere" (*C.A. Bixio - B. Cherubini, 1928*) - Gabrè

"Non dimenticare le mie parole" (*G. D'Anzi - A. Bracchi, 1937*) - Emilio Livi, Trio Lescano e Orch. Barzizza

Intermezzo dall'opera "Cavalleria rusticana" (*P. Mascagni, 1890*)

"Un bel dì vedremo" dall'opera "Madama Butterfly" (*G. Puccini - G. Giacosa e L. Illica, 1904*) - Maria Callas

"Mi chiamano Mimì" dall'opera "La Bohème" (*G. Puccini - G. Giacosa e L. Illica, 1896*) - Maria Callas

"Come pioveva" (*A. Gill, 1918*) - Armando Gill

Piano Secondo ROMA, LO SPLENDORE DEL TEMPO

Tra i compositori che si sono dedicati al canto della città eterna, Ottorino Respighi (1879-1936) è quello che con maggiore incisività ha saputo interpretarne musicalmente l'immagine, le vedute, lo spirito. I tre poemi sinfonici "Fontane di Roma" (1916), "Pini di Roma" (1924) e "Feste Romane" (1928) sono quasi opere figurative, grazie alle suggestioni dei temi, attinti anche dalla tradizione popolare, e alla straordinaria abilità nell'uso dei colori orchestrali. È il compositore che, più di ogni altro, riesce a "far vedere Roma" con la musica.

Armando Trovajoli (1917), compositore di musiche per il cinema, di *musical*, e autore di alcuni classici della canzone italiana, ha dedicato a Roma pagine straordinarie: oltre al successo mondiale di "Roma nun fa' la stupida stasera", tratta dalla commedia musicale Rugantino (1962), ha composto le colonne sonore per i film di Luigi Magni "Nell'anno del Signore" (1969) e "In nome del papa Re" (1977), dando una nuova suggestiva veste musicale alla Roma del Risorgimento.

Ottorino Respighi: "I pini di Villa Borghese" - "I pini del Gianicolo" da "Pini di Roma"

Ottorino Respighi: "La fontana di Valle Giulia all'alba" - "La fontana del Tritone al mattino" da "Fontane di Roma"

Armando Trovajoli: "Pasquino" - "Tema di Giuditta" dal film "Nell'anno del Signore"

Piano Terzo LA NATURA MORTA - IL SENTIRE INTERIORE

Le musiche di queste sale sono trascrizioni per violino e pianoforte di brani del repertorio classico ad opera del leggendario violinista Jascha Heifetz (1901-1987), e sono una testimonianza viva della musica che si poteva ascoltare nei salotti del primo novecento. Le melodie eseguite al violino e al pianoforte, e dunque libere dalle suggestioni date dal testo e dall'organico strumentale della partitura originale, vestono i brani di una sorta di patina atemporale e antistorica che bene si sposa alla contemplazione delle nature morte di questo periodo.

Il primo brano è un bellissimo Tango per pianoforte di Franco Casavola (1891-1955), compositore e personaggio culturale di spicco nell'ambiente futurista.

*Franco Casavola: **Tango e Allegro*** da "Cabaret Epilettico" - Daniele Lombardi: pianoforte
*Camille Saint-Saëns: **"Il cigno"*** da "Il Carnevale degli animali" - Vincenzo Bolognese: violino;
Luisa Prayer: pianoforte
*Leopold Godowsky: **"Alt-Wien"*** - V. Bolognese; L. Prayer
*George Gershwin: **"It Ain't Necessarily So"*** dall'opera "Porgy and Bess" - V. Bolognese; L. Prayer
*Riccardo Drigo: **"Valse bluette"*** - V. Bolognese; L. Prayer
*Mario Castelnuovo-Tedesco: **"Sea Murmurs"*** - V. Bolognese; L. Prayer
*Sergej Prokofiev: **"Marcia"*** dall'opera "L'amore delle tre melarance" - V. Bolognese; L. Prayer
*Frédéric Chopin: **Notturmo op. 55, n. 2*** - V. Bolognese; L. Prayer
*Stephen Foster: **"Jeanie with the Light Brown Hair"*** - V. Bolognese; L. Prayer
*Wolfgang Amadeus Mozart: **Minuetto*** da Divertimento n. 17, K.334 - V. Bolognese; L. Prayer
*Claude Debussy: **"Il Cakewalk di Golliwogg"*** da "Children's Corner" - V. Bolognese; L. Prayer